

**REOPEN SPL**  
ACQUA RIFIUTI TRASPORTI



**SERVIZIO RIFIUTI**  
**DISCARICHE**  
**“PRE-ESISTENTI”.**  
**STATO DELL’ARTE DEI SITI**  
**RIENTRANTI NELLA**  
**PROCEDURA DI**  
**INFRAZIONE UE 2011/2215**

**REPORT DI ANALISI**  
Settembre 2021



# REOPEN SPL

## ACQUA RIFIUTI TRASPORTI

*Il Progetto ReOPEN SPL, promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e attuato da INVITALIA, si pone la generale finalità di migliorare le competenze delle amministrazioni territoriali impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete.*

*In tale contesto, INVITALIA, oltre ad attivare iniziative-pilota di supporto diretto alle istituzioni regionali e locali, raccoglie, mette a sistema, elabora e analizza dati e informazioni riguardanti il settore dei rifiuti, il servizio idrico integrato e il trasporto pubblico locale.*

*Maggiori informazioni sull'iniziativa possono essere reperite sul sito web <https://reopenspl.invitalia.it>.*

## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>1. PROCEDURA 2011/2215 “VIOLAZIONE ART. 14 DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE”</b> .....	<b>7</b>
<b>1.1 L’ART. 14 DELLA DIRETTIVA 1999/31/CE</b> .....	<b>7</b>
<b>1.2 CRONISTORIA GIUDIZIARIA</b> .....	<b>8</b>
<b>2. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI</b> .....	<b>10</b>
<b>2.1 FRIULI VENEZIA GIULIA</b> .....	<b>11</b>
2.1.1 <i>Trivignano Udinese – Ex Cava Zof</i> .....	<b>11</b>
2.1.2 <i>Torviscosa – Località La Valletta</i> .....	<b>11</b>
2.1.3 <i>Torviscosa – Area ex Caffaro</i> .....	<b>12</b>
<b>2.2 ABRUZZO</b> .....	<b>14</b>
2.2.1 <i>Campotosto – Località Reperduso</i> .....	<b>14</b>
2.2.2 <i>Capestrano – Località Tirassegno</i> .....	<b>15</b>
2.2.3 <i>Capistrello – Località Trasolero</i> .....	<b>15</b>
2.2.4 <i>Castellalto – Località Colle Coccu</i> .....	<b>15</b>
2.2.5 <i>Castelvecchio Calvisio – Località Termine</i> .....	<b>15</b>
2.2.6 <i>Corfinio – Località Cannucce</i> .....	<b>16</b>
2.2.7 <i>Corfinio – Località Case Querceto</i> .....	<b>16</b>
2.2.8 <i>FrancaVilla al Mare – Località Valle Anzuca</i> .....	<b>16</b>
2.2.9 <i>L’Aquila – Località Ponte delle Grotte</i> .....	<b>17</b>
2.2.10 <i>Mosciano Sant’Angelo – Località Santa Assunta</i> .....	<b>17</b>
2.2.11 <i>Sant’Omero – Località Ficcadenti</i> .....	<b>17</b>
<b>2.3 CAMPANIA</b> .....	<b>18</b>
2.3.1 <i>Montecorvino Pugliano – Località Parapoti</i> .....	<b>18</b>
2.3.2 <i>San Bartolomeo in Galdo – Località Serra Pastore</i> .....	<b>19</b>
<b>2.4 PUGLIA</b> .....	<b>20</b>
2.4.1 <i>Andria – Discarica D’Oria G. &amp; C. s.n.c.</i> .....	<b>20</b>
2.4.2 <i>Andria – Discarica F.Ili Acquaviva</i> .....	<b>21</b>
2.4.3 <i>Bisceglie – Discarica CO.GE.SER.</i> .....	<b>21</b>
2.4.4 <i>Trani - Discarica Igea s.r.l.</i> .....	<b>22</b>
2.4.5 <i>Canosa di Puglia – Discarica CO.BE.MA.</i> .....	<b>22</b>
<b>2.5 BASILICATA</b> .....	<b>24</b>
2.5.1 <i>Corleto Perticara – Località Tempa Masone</i> .....	<b>26</b>
2.5.2 <i>Genzano di Lucania - Località Matinella</i> .....	<b>26</b>
2.5.3 <i>Maratea – Località Montescuro</i> .....	<b>26</b>
2.5.4 <i>Matera – Località La Martella</i> .....	<b>27</b>
2.5.5 <i>Moliterno – Località Tempa la Guarella</i> .....	<b>28</b>
2.5.6 <i>Rapolla – Località Albero in Piano</i> .....	<b>28</b>
2.5.7 <i>Salandra – Località Piano del Governo</i> .....	<b>29</b>
2.5.8 <i>Senise – Località Palombara</i> .....	<b>29</b>
2.5.9 <i>Tito – Contrada Aia de’ Monaci</i> .....	<b>30</b>
<b>3. SITUAZIONE COMPLESSIVA E QUADRO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI STANZIATI</b> .....	<b>31</b>

## Premessa

Lo Stato italiano risulta sottoposto a quattro procedure di infrazione comunitaria in materia di rifiuti:

- Procedura n. 2003/2077 - Non corretta applicazione delle direttive 75/442/CE sui "rifiuti", 91/689/CEE sui "rifiuti pericolosi" e 1999/31/CE sulle "discariche";
- Procedura n. 2011/2215 - Violazione dell'articolo 14 della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia;
- Procedura n. 2007/2195 - Emergenza rifiuti in Campania;
- Procedure di infrazione 2020/0209 e 2020/0210 - Mancato recepimento di due direttive relative ai veicoli fuori uso, la 2020/362 e la 2020/363.<sup>1</sup>

Le procedure di cui ai primi due punti dell'elenco precedente sono causate dalla presenza sul territorio del nostro Paese di discariche di rifiuti non conformi alla disciplina vigente. Entrambe risultano in fase di contenzioso e, in particolare, la procedura n. 2003/2077 è stata oggetto di una sentenza di condanna con sanzioni (40 milioni di euro e una penalità di oltre 42,8 milioni di euro per ciascun semestre, da pagare fino a completa bonifica di tutti i siti oggetto della sentenza).

Al tema delle discariche non conformi e delle relative procedure di infrazione comunitaria a danno dell'Italia (appunto, le sopracitate 2003/2077 e 2011/2215), ReOPEN SPL ha dedicato, nel primo semestre del 2020, un'indagine conoscitiva. Il report di analisi<sup>2</sup> approfondiva con particolare attenzione la prima procedura, evidenziando lo stato di avanzamento degli interventi attuati per sanare ciascun sito. Tale approfondimento è stato possibile anche grazie alle informazioni rese disponibili dall'Ufficio del Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive (incarico attualmente affidato al Generale dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe Vadalà), al quale, il 24 marzo 2017, il Consiglio dei Ministri ha affidato il compito di realizzare gli interventi necessari ad adeguare alla normativa vigente le discariche che hanno causato le sentenze di condanna collegate, appunto, alla procedura di infrazione 2003/2077. Tale procedura ha già comportato pagamenti di sanzioni da parte dell'Italia pari a 295 milioni di euro. Su 81 discariche consegnate il 24 marzo 2017 nelle mani del Commissario di Governo, l'opera dell'Ufficio Commissariale ha permesso la bonifica o messa in sicurezza di 55 siti, comprensivi dei 3 proposti a dicembre 2020 al vaglio tecnico della Commissione per la successiva espunzione dalla sanzione e dei 4 proposti a giugno 2021.<sup>3</sup>

L'indagine svolta nel 2020 ha permesso di verificare che, se per la procedura 2003/2077 la governance accentrata ha facilitato il reperimento di dati e informazioni aggiornate, la frammentazione delle competenze sui siti oggetto dell'infrazione 2011/2215 comporta, a tutt'oggi, una dispersione informativa sullo stato dell'arte. In riferimento a tale procedura, il citato report di analisi si limitava, pertanto, a descrivere la situazione iniziale.

L'indagine oggetto del presente documento rappresenta, pertanto, un'estensione e un approfondimento dell'analisi svolta nel 2020 e si concentra sui siti oggetto dell'infrazione 2011/2215, le cosiddette "discariche pre-esistenti", come le definisce l'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE, oggetto di violazione. Il report presenta, per ciascuna regione coinvolta, le informazioni sui singoli siti e il relativo stato di avanzamento degli interventi. L'indagine, prevalentemente desk, è stata condotta su fonti primarie dirette: siti istituzionali degli enti territoriali responsabili degli interventi e relativi atti amministrativi e canali informativi (es.: Bollettino Ufficiale Regionale, provvedimenti amministrativi). Sono, inoltre, stati condotti

---

<sup>1</sup> È opportuno segnalare che, successivamente all'avvio di tali due procedure, è entrato in vigore il D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 119, "Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" (GU Serie Generale n.227 del 12-09-2020)

<sup>2</sup> Disponibile al link <https://reopenspl.invitalia.it/archivio-news/notizie/discariche-e-procedure-di-infrazione-ue---report-reopen-spl>

<sup>3</sup> Comunicato stampa del 9 giugno 2021: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/comunicazione/comunicati-stampa-e-notizie/2021/vii-relazione-semestrale-evento-di-presentazione-dati/>

approfondimenti sui portali Open CUP<sup>4</sup> e Open Coesione<sup>5</sup>.

L'acquisizione di una puntuale cognizione dello stato di avanzamento degli iter di adeguamento o chiusura delle discariche oggetto della procedura di Infrazione 2011/2215 ha come obiettivo principale quello di verificare le reali possibilità di evitare un'ulteriore sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, che comporterebbe, come già successo per la procedura di infrazione 2003/2077 (Causa C-196/13), l'irrogazione di una sanzione milionaria a carico dello Stato italiano.

Proprio per tale ragione, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, include iniziative finalizzate a rafforzare il coordinamento dei programmi nazionali e regionali di gestione dei rifiuti e ridurre le procedure di infrazione nei confronti dell'Italia. Ci si riferisce, in particolare, alla Riforma 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti", la cui adozione è prevista per giugno 2022 e per il quale il presente rapporto vuole essere un ideale contributo informativo e di analisi.

---

<sup>4</sup> <http://opencup.gov.it/homepage>

<sup>5</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/>

## 1. Procedura 2011/2215 “Violazione art. 14 della direttiva 1999/31/CE”

### 1.1 L’art. 14 della Direttiva 1999/31/CE

La Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, approvata il 26 aprile 1999, si basa sul principio che interrare i rifiuti nelle discariche è il metodo di smaltimento meno sostenibile da un punto di vista ambientale e dovrebbe essere ridotto al minimo. Mira, pertanto, a prevenire, o ridurre il più possibile, qualsiasi impatto negativo delle discariche sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull’atmosfera e sulla salute umana, introducendo rigidi requisiti tecnici.

Uno dei punti chiave della direttiva (art. 6 lett. a) dispone che possono essere collocati in discarica solo i rifiuti trattati. Per discarica si intende: un’area di smaltimento dei rifiuti adibita al deposito degli stessi sulla o nella terra (vale a dire nel sottosuolo), compresa l’area eventualmente adibita al deposito temporaneo dei rifiuti (a meno che il deposito, comunque per un periodo inferiore a tre anni, non avvenga in attesa di recupero o trattamento).

I siti di discarica si dividono in tre categorie: discarica per rifiuti pericolosi; discarica per rifiuti non pericolosi; discarica per rifiuti inerti (rifiuti che non si decompongono o bruciano, quali ghiaia, sabbia e roccia).

Le norme oggetto di violazione che hanno comportato l’avvio della procedura di infrazione a carico dell’Italia sono contenute nell’art. 14 della direttiva.

#### Articolo 14

##### Discariche preesistenti

*Gli Stati membri adottano misure affinché le discariche che abbiano ottenuto un’autorizzazione o siano già in funzione al momento del recepimento della presente direttiva possano rimanere in funzione soltanto se i provvedimenti in appresso sono adottati con la massima tempestività e al più tardi entro otto anni dalla data prevista all’articolo 18, paragrafo 1.<sup>6</sup>*

- a. entro un anno dalla data prevista nell’articolo 18, paragrafo 1, il gestore della discarica elabora e presenta all’approvazione dell’autorità competente un piano di riassetto della discarica comprendente le informazioni menzionate nell’articolo 8<sup>7</sup> e le misure correttive che ritenga eventualmente necessarie al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla presente direttiva, fatti salvi i requisiti di cui all’allegato I, punto 1;*
- b. in seguito alla presentazione del piano di riassetto, le autorità competenti adottano una decisione definitiva sull’eventuale proseguimento delle operazioni in base a detto piano e alla presente direttiva. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per far chiudere al più presto, a norma dell’articolo 7, lettera g), e dell’articolo 13, le discariche che, in forza dell’articolo 8, non ottengono l’autorizzazione a continuare a funzionare;*
- c. sulla base del piano approvato, le autorità competenti autorizzano i necessari lavori e stabiliscono un periodo di transizione per l’attuazione del piano. Tutte le discariche preesistenti devono conformarsi ai requisiti previsti dalla presente direttiva, fatti salvi i requisiti di cui all’allegato I, punto 1, entro otto anni dalla data prevista nell’articolo 18, paragrafo 1;*
- d. i) entro un anno dalla data prevista nell’articolo 18, paragrafo 1, gli articoli 4, 5, e 11 e l’allegato II si applicano alle discariche di rifiuti pericolosi;  
ii) entro tre anni dalla data prevista nell’articolo 18, paragrafo 1, l’articolo 6 si applica alle discariche di rifiuti pericolosi.*

<sup>6</sup> La data prevista dall’art. 18 par. 1 era il 16 luglio 2001.

<sup>7</sup> L’art. 8 elenca le condizioni per la concessione dell’autorizzazione.

La Direttiva 1999/31/CE risulta attualmente in vigore, sebbene la formulazione originaria sia stata ripetutamente modificata dai seguenti atti: Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003; Regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008; Direttiva 2011/97/UE del Consiglio del 5 dicembre 2011; Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018.

## 1.2 Cronistoria giudiziaria

L'art. 14 della direttiva 1999/31 dettava, dunque, una serie di condizioni affinché le c.d. "discariche pre-esistenti", ossia quelle già autorizzate o in funzione al momento del termine fissato per il recepimento della direttiva (16 luglio 2001), potessero continuare ad operare. In particolare, era stabilito che entro otto anni da tale termine (entro, quindi, il 16 luglio 2009) gli Stati membri avrebbero dovuto adottare le misure necessarie per conformare tali discariche ai requisiti della direttiva, sulla base di una determinata procedura che prevedeva i passaggi illustrati in figura.



L'Italia ha recepito la direttiva con Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. Tuttavia, a seguito delle richieste di chiarimento inviate al nostro Paese a partire dal luglio 1999 e delle relative risposte, nel 2010 la Commissione osservava che a settembre 2009, ossia quando il termine fissato per la messa a norma o la chiusura delle discariche era già scaduto da qualche mese, in Italia risultavano ancora 187 discariche "pre-esistenti" non ancora regolarizzate.

Le Autorità italiane, con nota del 16 maggio 2011, comunicavano che, in tale data, le discariche "pre-esistenti" non ancora messe a norma ammontavano a 102.

Il 27 febbraio 2012 la Commissione europea inviava all'Italia una lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del TFUE e il 23 novembre 2012 emetteva un parere motivato.

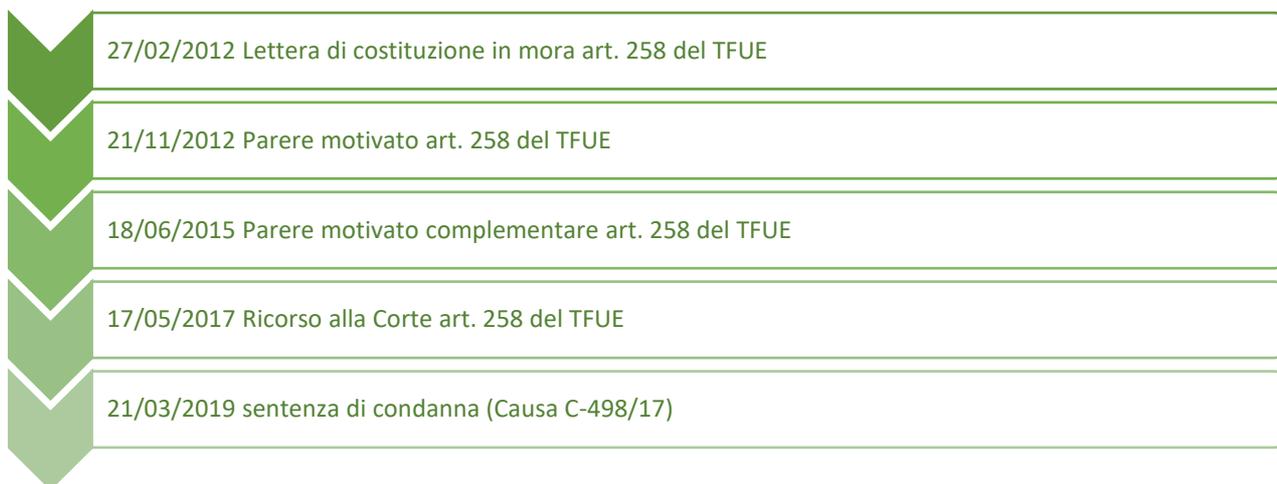
Un parere motivato complementare veniva, poi, emesso il 18 giugno 2015, in occasione del quale la Commissione Europea, a quasi sei anni dal termine ultimo per la chiusura, rilevava la presenza di 50 discariche non ancora conformi e in attività, concedendo all'Italia due mesi di tempo per comunicare le opportune misure di adeguamento.

Malgrado i precedenti ammonimenti e nonostante qualche progresso, il 17 maggio 2017 la Commissione, constatando la presenza di **44 discariche ancora da bonificare o da chiudere** ha deferito l'Italia alla Corte di

giustizia dell'Unione Europea, avviando un procedimento di contenzioso (Causa C-498/17).

Il 21 marzo 2019 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, riconoscendo la non conformità delle 44 discariche citate, ha emesso una prima sentenza di condanna nei confronti dell'Italia, con la quale, la Corte eurounitaria, pur non disponendo obblighi di pagamento di sanzioni pecuniarie, ha affrontato il tema dei cc.dd. "obblighi di completamento" dei siti esistenti, ovvero quegli obblighi di eseguire i provvedimenti già precedentemente adottati dallo Stato membro e che possono avere ad oggetto, a seconda della discarica interessata, tanto l'autorizzazione a proseguire l'attività, previa adozione di misure necessarie a rendere il sito conforme alla normativa comunitaria (i c.d. "piani di adeguamento"), quanto, in altre circostanze, la chiusura definitiva del sito, stante l'impossibilità accertata di ottemperare alle prescrizioni unionali.

Di seguito si riporta, in sintesi la sequenza cronologica delle fasi che hanno finora interessato la procedura di infrazione 2011/2215.



È utile precisare che, con riguardo alla fase operativa *post-mortem* delle discariche, la sentenza della Corte di giustizia 14 maggio 2020, causa C-15/19 (c.d. sentenza AMA-Co.la.ri.) ha evidenziato che l'onere di gestione post-operativa, di cui all'art. 10 della Dir. 1999/31/CE, grava sul soggetto detentore dei rifiuti, per un periodo almeno trentennale dalla chiusura, anche per le discariche già operanti alla data di entrata in vigore della norma comunitaria.

## 2. Stato di avanzamento degli interventi

Le **44 discariche** oggetto della sentenza emessa il 21 marzo 2019 dalla Corte di Giustizia UE (Causa C-498/17) sono localizzate sul territorio di cinque regioni:

- **3 in Friuli Venezia Giulia**, Torviscosa (due discariche località La Valletta e area società Caffaro) Trivignano Udinese (ex Cava Zof);
- **11 in Abruzzo**, Campotosto (località Reperduso), Capestrano (località Tirassegno), Capistrello (località Trasolero), Castellalto (località Colle Coccu), Castelvecchio Calvisio (località Termine), Corfinio (località Cannucce), Corfinio (località Case querceto), Francavilla (Valle Anzuca), L'Aquila (località Ponte delle Grotte), Mosciano S. Angelo (località Santa Assunta), Sant'Omero (località Ficcadenti);
- **2 in Campania**, Montecorvino Pugliano (località Parapoti) e San Bartolomeo in Galdo (località Serra Pastore);
- **5 in Puglia**, Andria (D'Oria G. & C. Snc), Andria (F.Ili Acquaviva), Bisceglie (CO.GE.SER), Canosa Di Puglia (CO.BE.MA), Trani (BAT-Igea Srl);
- **23 in Basilicata**, Atella (località Cafaro), Avigliano (località Serre Le Breccie), Corleto Perticara (località Tempa Masone), Ferrandina (località Venita), Genzano di Lucania (località Matinella), Latronico (località Torre), Lauria (località Carpineto), Maratea (località Montescuro), Marsico Nuovo (località Galaino), Matera (località La Martella), Moliterno (località Tempa La Guarella), Pescopagano (località Domacchia), Potenza (due discariche località Montegrosso-Pallareta), Rapolla (località Albero in Piano), Rionero in Vulture (località Ventaruolo), Roccanova (località Serre), Salandra (località Piano del Governo), San Mauro Forte (località Priati), Sant'Angelo Le Fratte (località Farisi), Senise (località Palomabara), Tito (località Aia dei Monaci e località Valle del Forno).

Nelle pagine che seguono, per ciascuna regione vengono fornite informazioni in merito allo stato dell'arte di ciascun intervento di bonifica e/o chiusura.

## 2.1 Friuli Venezia Giulia



I siti friulani oggetto di infrazione ricadenti nella sentenza della CGUE del 21 marzo 2019 erano 3, così localizzate:

- Trevignano Udinese (UD), ex Cava Zof;
- Torviscosa, Località La Valletta (UD)
- Torviscosa, area “ex Caffaro” (UD).

### 2.1.1 Trivignano Udinese – Ex Cava Zof

Per quanto riguarda la discarica sita nel Comune di Trivignano Udinese (ex Cava Zof), la Provincia di Udine ha proceduto ad adottare il 18 marzo 2014 l’**atto formale di chiusura** ai sensi dell’articolo 17 del D.Lgs. 36/2003. Con nota del 27 aprile 2015 (prot. n. 11272/P), la Regione Friuli Venezia Giulia ha formalizzato l’invio dei relativi provvedimenti di chiusura ai competenti uffici del MATTM.

### 2.1.2 Torviscosa – Località La Valletta

Con Decreto n. 1913/AMB del 17 maggio 2018, tramite la Direzione centrale Ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha concesso al Comune di Torviscosa un contributo di 100.000 euro per gli interventi necessari alla chiusura della discarica sita in località La Valletta. Per la realizzazione dell’intervento, il Comune ha sottoscritto un Accordo di Programma con il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana,<sup>8</sup> avvalendosi di quest’ultimo per lo svolgimento delle

<sup>8</sup> Approvato con delibera della deputazione amministrativa del Consorzio n. 351/d/18 del 5 luglio 2018.

procedure relative alle attività di progettazione esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, aggiudicazione dell'appalto di lavori e collaudo tecnico-amministrativo.

Il progetto esecutivo è stato, quindi, adottato il 31 gennaio 2019<sup>9</sup> e i lavori affidati in appalto con contratto approvato giusta D.D. del 21 marzo 2019 (CUP: D52D18000010002).

Al fine di garantire la sicurezza idraulica e una maggiore durabilità dei lavori, il Consorzio ha richiesto al Comune di Torviscosa un ulteriore stanziamento di 30.000 euro, concesso con D.D. 14 novembre 2019 del Responsabile dell'area tecnica comunale.

**I lavori risultano ultimati** come da certificato di regolare esecuzione datato 30 giugno 2020 a firma del direttore dei lavori.<sup>10</sup>

### 2.1.3 Torviscosa – Area ex Caffaro

Il terzo sito friulano ricompreso nella sentenza di condanna che ha colpito l'Italia al termine della causa C-498/17 riguarda le discariche "E" ed "F" ricadenti all'interno del Sito di Interesse Nazionale<sup>11</sup> Caffaro di Torviscosa. In tale area industriale erano attive, dai primi decenni del secolo scorso, attività di produzione industriale che, nel corso degli anni Duemila, sono state convertite *da lavorazioni di chimica "pesante" a lavorazioni di chimica "leggera"*.<sup>12</sup> Il coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi finalizzati alla soluzione della criticità socio-ambientale di tale territorio compete alla Regione Friuli Venezia Giulia,<sup>13</sup> mentre i lavori di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale sarebbero dovuti essere realizzati dal commissario della procedura di amministrazione straordinaria di Caffaro Chimica srl e Caffaro srl, entrambe in liquidazione. Quest'ultimo, tuttavia, in data 4 marzo 2016, ha comunicato al Ministero dell'Ambiente l'impossibilità di proseguire le attività di sicurezza in emergenza.<sup>14</sup>

Al termine di un tortuoso iter istituzionale e amministrativo, il 28 ottobre 2020 è stato perfezionato un Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica) e la Regione Friuli Venezia Giulia,<sup>15</sup> con la finalità di assicurare la messa in sicurezza, la bonifica ed il risanamento ambientale nel SIN di Caffaro di Torviscosa. L'Accordo individua la Regione Friuli Venezia Giulia quale Amministrazione deputata a svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento utili a garantire l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione degli interventi e stabilisce, al fine di scongiurare una seconda sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia UE, che **l'avvio dei lavori per la chiusura delle discariche denominate "E" ed "F" riveste la massima priorità** e che, pertanto, deve

---

<sup>9</sup> Delibera del Presidente del Consorzio di bonifica della Pianura Friulana n. 12/p/19.

<sup>10</sup> Fonte: Verbale di deliberazione della Deputazione amministrativa n. 375/d/20 del 23 settembre 2020 "Approvazione rendicontazione finale" (<https://www.bonificafriulana.it/wp-content/uploads/375-ODG013-COMM-1109-APPROV-RENDIC-FINALE-.pdf>).

<sup>11</sup> I siti di interesse nazionale (SIN) sono aree contaminate molto estese classificate come pericolose dallo Stato Italiano e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari. In particolare, il SIN in oggetto, originariamente denominato "Laguna di Grado e Marano", è stato individuato con DM 18 settembre 2001 n. 468, al quale ha fatto seguito il successivo DM 222/M del 12 dicembre 2012, che ha escluso le aree lagunari.

<sup>12</sup> Fonte: *Il caso dei SIN Caffaro: un contesto kafkiano*, articolo di Francesco Castellano, Magistrato consulente della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, in *Ecoscienza*, rivista bimestrale di Arpa Emilia-Romagna, N. 4 Anno 2019 (<https://www.arpae.it/it/ecoscienza/numeri-ecoscienza/anno-2017/numero-4-anno-2017/bonifica-siti-contaminati/il-caso-dei-sin-caffaro-un-contesto-kafkiano/view>)

<sup>13</sup> Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 10 del 22 giugno 2012, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, ultimo periodo del D.L. 59/2012.

<sup>14</sup> Fonte: Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, *Relazione sui siti contaminati gestiti dalla società Caffaro a Torviscosa, Brescia, Colferro e Galliera*, Approvata nella seduta del 17/10/2017 (<https://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=023&tipologiaDoc=documento&numero=028&doc=intero>)

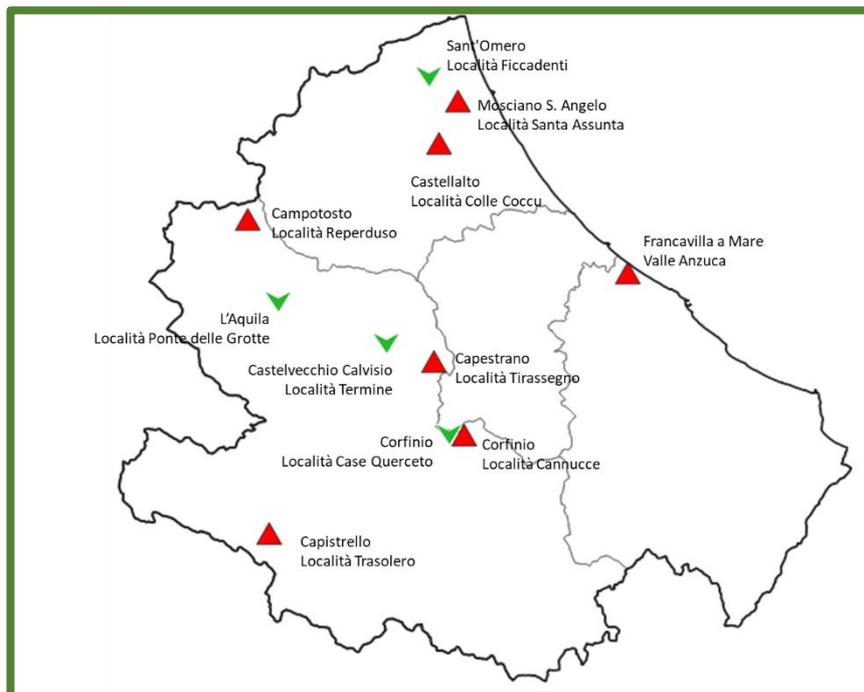
<sup>15</sup> <https://www.minambiente.it/bonifiche/accordi-sin/273>

essere perfezionato entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo stesso.

Un approfondimento di analisi sul sito Open CUP ha dato modo di individuare la presenza del Progetto *"Sistemazione superficiale delle discariche interne denominate "E" e "F"; Comune di Torviscosa - area ex Caffaro, sistemazione superficiale delle discariche interne denominate "E" e "F" stralcio dal progetto operativo di bonifica (progetto approvato con decreto MATTM n.529 dd. 01/12/2017)"* corrispondente al Codice Unico di Progetto D57B20000460001, con un **importo di € 4.161.864**. Per completezza informativa, si riportano i riferimenti agli ulteriori investimenti ricadenti nel SIN rilevati in Open CUP:

- D56D14000280003 - *Rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche. stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale Caffaro di Torviscosa, Comune di Torviscosa, realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica area ovest dello stabilimento Caffaro;*
- D57B20000470001 - *Sito Caffaro di Torviscosa, sistemazione superficiale delle discariche interne, stralcio dal progetto operativo di bonifica - (relativo alle discariche a, b, c, d) comune di Torviscosa - area ex Caffaro, capping superficiale sistemazione discariche;*
- D57B20000500003 - *Rimozione peci benzoiche area discarica "A1" nella macroarea 8, stabilimento Caffaro di Torviscosa, Comune di Torviscosa - area ex Caffaro, realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica A1.*

## 2.2 Abruzzo



La sentenza CGUE del 21 marzo 2019 includeva, tra le discariche oggetto dell'infrazione comunitaria 2011/2215, 11 siti ricadenti sul territorio dei seguenti comuni abruzzesi:

- Campotosto, località Reperduso, (AQ);
- Capestro, località Tirassegno, (AQ);
- Capistrello, località Trasolero, (AQ);
- Castellalto, località Colle Coccu, (TE);
- Castelvecchio Calvisio, località Termine, (AQ);
- Corfinio, località Cannucce, (AQ);
- Corfinio, località Case Querceto, (AQ);
- Francavilla al Mare, località Valle Anzuca, (CH);
- L'Aquila, località Ponte delle Grotte;
- Mosciano Sant'Angelo, località Santa Assunta, (TE);
- Sant'Omero, località Ficcadenti, (TE).

### 2.2.1 Campotosto – Località Reperduso

I lavori di **definitiva chiusura** della discarica di località Reperduso, nel Comune di Campotosto (AQ) risultano **ultimati il 28 settembre 2017** (provvedimento di avvenuta conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003: D.D. n. DPC026/256 del 22/10/2018, soggetto titolare Comune di Campotosto).<sup>16</sup> L'informazione è confermata anche dai dati presenti sul portale Open Coesione<sup>17</sup> dove l'intervento,

<sup>16</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>17</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabrsb13-02/>

rispondente al CUP B46J14001030006, risulta concluso con una spesa di € **131.298,15** (risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo alla programmazione 2007-2013, Programma PAR FSC Abruzzo, Linea 4.1.2.c *Interventi di bonifica / messa in sicurezza di discariche pubbliche dismesse*, attuate attraverso il **Masterplan del Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo**).<sup>18</sup>

Dalle fonti regionali consultate, il sito risulta **in attesa di esclusione** dalla procedura di infrazione.

### 2.2.2 Capestrano – Località Tirassegno

Per quanto riguarda la discarica sita nel Comune di Capestrano (AQ), località Tirassegno, il Progetto di chiusura è stato approvato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con D.D. n. DPC026/27 del primo febbraio 2018. La stessa Regione Abruzzo, con DPGR n. 34 del 14 maggio 2018, ha nominato un commissario ad acta (nella persona del Sindaco di Capestrano)<sup>19</sup> per l'esecuzione dei lavori che sono stati finanziati con risorse del **Masterplan Abruzzo ex DGR 229/2016** per un costo previsto di **648.859 euro**.

Dal portale Open Coesione<sup>20</sup> l'intervento, rispondente al CUP E72F18000020002, al momento, **risulta in corso**.

### 2.2.3 Capistrello – Località Trasolero

Analoga situazione si registra per la discarica di località Trasolero, nel Comune di Capistrello (AQ). Il progetto di chiusura è stato approvato dal Servizio regionale Gestione Rifiuti con D.D. n. DR4/06 del 21 gennaio 2010. Con DPGR n. 21 del 13 aprile 2018, il Sindaco del Comune di Capistrello è stato nominato commissario ad acta per l'esecuzione degli interventi,<sup>21</sup> finanziati con fondi FSC attraverso il **Masterplan Abruzzo ex DGR 229/2016** per un costo previsto di **368.022,94 euro**.

Dal portale Open Coesione<sup>22</sup> l'intervento, rispondente al CUP F84H18000060002, al momento, **risulta in corso**.

### 2.2.4 Castellalto – Località Colle Coccu

Il progetto di chiusura della discarica di località Colle Coccu, nel Comune di Castellalto (TE), è stato approvato dal Servizio regionale Gestione Rifiuti con D.D. n. DPC026/31 del 15 febbraio 2018.

Sul portale Open Coesione<sup>23</sup> l'intervento **risulta al momento in corso** (CUP I12F18000030002), indicando come inizio effettivo dei lavori la data dell'11 maggio 2020 e un costo complessivamente previsto di € **1.245.000,00** (Piano FSC Ambiente).

### 2.2.5 Castelvecchio Calvisio – Località Termine

Dagli atti regionali rinvenuti<sup>24</sup> risulta che il Progetto di chiusura della ex discarica di Località Termine nel Comune di Castelvecchio Calvisio (AQ) è stato approvato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con D.D. n. DPC026/117 del 27 aprile 2018. L'intervento (CUP: F94H16001320002) è stato finanziato con

---

<sup>18</sup> ex DGR 229/2016.

<sup>19</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>20</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabbs-psra-42-01/>

<sup>21</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>22</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabbs-psra-42-02/>

<sup>23</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta\\_23\\_0029/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta_23_0029/)

<sup>24</sup> DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

fondi FSC attraverso il **Masterplan Abruzzo ex DGR 229/2016** per **€ 240.167 euro**,<sup>25</sup> per un costo complessivo previsto di 296.942 euro (Fonte: Open CUP).

Dal portale Open Coesione risulta che **l'intervento è chiuso**, indicando la data del 16 settembre 2019 come "fine effettiva" dei lavori.

### 2.2.6 Corfinio – Località Cannucce

Il Piano di adeguamento della discarica privata (non in esercizio) di Località Cannucce, nel comune di Corfinio (AQ), è stato approvato il 6 marzo 2007 e il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha autorizzato lo svuotamento come bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006.<sup>26</sup>

In una nota della Regione Abruzzo, diramata il 19 giugno 2017,<sup>27</sup> si legge che *"si sta provvedendo ai lavori di chiusura ed adeguamento"*. Non si rilevano, tuttavia, informazioni in merito al completamento dei lavori.

### 2.2.7 Corfinio – Località Case Querceto

Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha approvato il progetto di chiusura della ex discarica di Località Querceto, nel comune di Corfinio (AQ), con D.D. n. DPC026/217 del 13 settembre 2018. I lavori (CUP: F22F18000020002) sono stati finanziati con fondi FSC attraverso il **Masterplan Abruzzo ex DGR 229/2016** per **635.000 euro**.<sup>28</sup>

Dal portale Open Coesione risulta che **l'intervento è stato chiuso in data 4 dicembre 2020**.<sup>29</sup>

### 2.2.8 Francavilla al Mare – Località Valle Anzuca

Dalle fonti regionali consultate<sup>30</sup> si legge quanto segue: *"il tecnico incaricato dagli eredi del Titolare dell'Autorizzazione ha trasmesso al Servizio Gestione Rifiuti il "progetto di fattibilità" della ex discarica. Sono in corso le verifiche in contraddittorio con ARTA Abruzzo, al fine di verificare la rispondenza del profilo attuale con quello di chiusura autorizzato"*.

In considerazione dei ritardi accumulati, con Delibera del 31 marzo 2021,<sup>31</sup> il **Consiglio dei Ministri ha attribuito al Commissario unico Gen. B.CC. Giuseppe Vadala** il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di quattro discariche oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019, tra le quali anche quella sita in Località Valle Anzuca nel Comune di Francavilla al Mare (CH).

L'8 giugno 2021, presso la sede della Regione Abruzzo, si è tenuto un incontro programmatico per la definizione delle strategie di esecuzione delle attività per la regolarizzazione del sito chietino. Il Commissario ha incontrato l'Assessore all'ambiente, il Direttore tecnico dell'Arta Abruzzo e i funzionari regionali del settore bonifiche. La riunione ha posto come obiettivo primario la stesura delle linee guida attuative per la messa in sicurezza del sito di Francavilla.<sup>32</sup>

---

<sup>25</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabbs-psra-42-03/>

<sup>26</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>27</sup> [https://www.artaabruzzo.it/download/news/621/stato\\_attivita\\_discariche.pdf](https://www.artaabruzzo.it/download/news/621/stato_attivita_discariche.pdf)

<sup>28</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabbs-psra-42-04/>

<sup>29</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseabbs-psra-42-04/>

<sup>30</sup> DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>31</sup> [http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4\\_discariche\\_presistenti.pdf](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4_discariche_presistenti.pdf)

<sup>32</sup> Fonte: comunicato stampa <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/comunicazione/comunicati-stampa-e-notizie/2021/siti-commissariati-di-cui-alla-causa-498-17-subito-riunioni-e-sopralluoghi/>

### 2.2.9 L'Aquila – Località Ponte delle Grotte

Il Piano di adeguamento della discarica sita in Località Ponte delle Grotte, presso l'area industriale di Bazzano, in agro del Comune di L'Aquila (AQ) è stato approvato con D.D. n. DR434 del 13 maggio 2009.<sup>33</sup> Le fonti regionali consultate,<sup>34</sup> evidenziano che **i lavori sono stati ultimati in data 30 settembre 2018**.

### 2.2.10 Mosciano Sant'Angelo – Località Santa Assunta

Il progetto di chiusura della ex discarica sita in Località Santa Assunta, nel comune di Mosciano Sant'Angelo (TE), è stato approvato dal Servizio Gestione Rifiuti regionale con D.D. n. DPC026/257 del 22 ottobre 2018.

Nell'ambito del Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020), sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", sono stati stanziati 6.500.000 euro per la chiusura della discarica in oggetto (CUP G28G0300000004). Con DPGR 14 gennaio 2019, n. 3, il Sindaco di Mosciano Sant'Angelo è stato nominato quale commissario ad acta con il compito di provvedere all'ultimazione dei lavori (incarico rinnovato con successivo DPGR 14 febbraio 2020, n. 21).

Dal portale Open Coesione risulta che **l'intervento è tuttora in corso**, indicando come data effettiva di inizio lavori il 9 febbraio 2021.<sup>35</sup>

### 2.2.11 Sant'Omero – Località Ficcadenti

Il Servizio Gestione Rifiuti regionale ha approvato il progetto di chiusura della ex discarica sita in località Ficcadenti del comune di Sant'Omero (TE) con D.D. n. DPC026/77 del 16 maggio 2017.<sup>36</sup> Con DPGR n. 51 del 30 giugno 2017, il Sindaco del Comune di Sant'Omero è stato nominato commissario ad acta per la realizzazione dei lavori che risulta siano finanziati nell'ambito del Masterplan Abruzzo, come si evince da una nota stampa diramata dalla Regione Abruzzo il 19 giugno 2017.<sup>37</sup>

Sul portale Open CUP sono stati individuati due progetti riferiti al sito in oggetto:

- *Progetto di salvaguardia ambientale della discarica sita in loc. Ficcadenti* (CUP: F26J17000270004), il cui soggetto titolare risulta essere l'Unione dei Comuni della Val Vibrata, finanziato per un importo di 220.630 euro;
- *Piano di chiusura definitivo dell'ex discarica comunale per rifiuti non pericolosi in località Ficcadenti* (CUP: G22J17000060008), il cui soggetto titolare è il Comune di Sant'Omero, finanziato con risorse FSC 2014-2020 – Patto per l'Abruzzo per 815.650 euro. Sul sito Open Coesione l'intervento **risulta completato** in data effettiva 31 gennaio 2019.

Fonti giornalistiche<sup>38</sup> confermano che i lavori di chiusura, per un importo complessivo di 816.000 euro, **sono stati ultimati** nel mese di agosto 2019.

<sup>33</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>34</sup> *Ibidem*.

<sup>35</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta\\_23\\_0031/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta_23_0031/)

<sup>36</sup> Fonte: DGR 28 dicembre 2018, n. 1032.

<sup>37</sup> [https://www.artaabruzzo.it/download/news/621/stato\\_attivita\\_discariche.pdf](https://www.artaabruzzo.it/download/news/621/stato_attivita_discariche.pdf)

<sup>38</sup> <https://www.ekuonews.it/02/08/2019/santomero-terminati-i-lavori-per-la-chiusura-della-discarica-ficcadenti/>

## 2.3 Campania



Le discariche campane interessate dalla sentenza della CGUE del 21 marzo 2019 sono localizzate nei seguenti comuni:

1. Montecorvino Pugliano (SA), località Parapoti;
2. San Bartolomeo in Galdo (BN), località Serra Pastore.

### 2.3.1 Montecorvino Pugliano – Località Parapoti

La discarica di Località Parapoti insiste su un'area di 160mila metri quadrati che all'inizio degli anni '90, nel pieno dell'emergenza rifiuti campana, divenne discarica pubblica per ricevere i rifiuti dall'intera regione.

L'iter per la procedura di bonifica ambientale e di trasformazione, iniziato da oltre 12 anni, ha beneficiato di risorse pubbliche per 6.242.939 euro (fonte Open Coesione, CUP H66G1000390009) dal POR FESR Campania, Asse Totale a valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. Il soggetto titolare dell'intervento è l'Amministrazione Provinciale di Salerno.

**L'intervento è tuttora in corso**, come confermato anche dal portale Open Coesione.<sup>39</sup>

<sup>39</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/9ca16026bp00000012/>

Da fonti della Provincia di Salerno,<sup>40</sup> tuttavia i lavori dovrebbero essere prossimi alla chiusura, registrando, a febbraio 2021, uno stato di avanzamento pari all'82,03%.

### 2.3.2 San Bartolomeo in Galdo – Località Serra Pastore

Dopo un tortuoso iter amministrativo-giudiziario (a seguito di un esposto circa la pericolosità per l'ambiente, la Magistratura ne ordinò il sequestro), il cantiere per i lavori di bonifica della discarica sita in Località Serra Pastore, nel Comune sannitico di San Bartolomeo in Galdo, è stato aperto il 27 maggio 2017.<sup>41</sup>

I **lavori si sono conclusi** il 19 gennaio 2018, in linea con il cronoprogramma previsto.<sup>42</sup>

Dal portale Open Coesione (CUP: I36J14000170006) si evince che il costo pubblico dell'intervento ammonta a 5.044.870 euro, finanziati attraverso il POR FESR Campania, Asse Totale a valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (soggetto responsabile: Provincia di Benevento).<sup>43</sup>

---

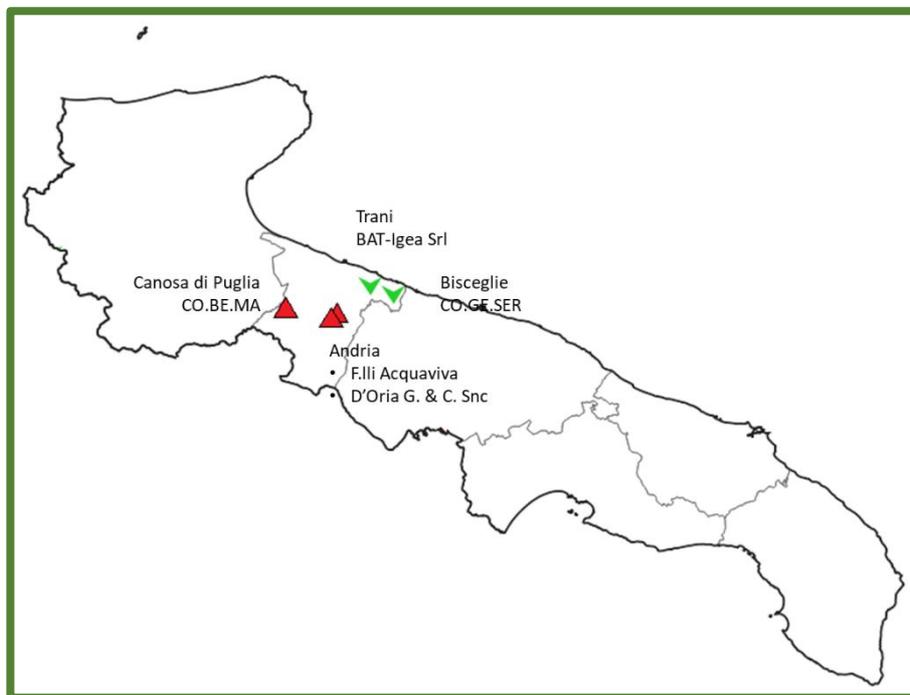
<sup>40</sup> [https://www.provincia.salerno.it/archivio10\\_notizie-e-comunicati\\_0\\_13813.html](https://www.provincia.salerno.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_13813.html)

<sup>41</sup> <https://www.provincia.benevento.it/node/3780>

<sup>42</sup> <https://www.provincia.benevento.it/node/3632>

<sup>43</sup> <https://opencoesione.gov.it/it/progetti/9ca16026bp000000005/>

## 2.4 Puglia



Le discariche pugliesi interessate dalla sentenza CGUE del 21 marzo 2019 ricadono tutte nel territorio della Provincia di Barletta – Andria – Trani e sono:

1. Discarica D’Oria G. & C. s.n.c., nel Comune di Andria;
2. Discarica F.Ili Acquaviva, nel Comune di Andria;
3. Discarica CO.GE.SER., nel Comune di Bisceglie;
4. Discarica Igea s.r.l., nel Comune di Trani;
5. Discarica CO.BE.MA., nel Comune di Canosa di Puglia.

Come si legge all’interno della stessa Sentenza del 21 marzo 2019, già in udienza è stato confermato dalle parti che i lavori per rendere conformi alla direttiva 1999/31 le discariche D’Oria, Acquaviva, CO.GE.SER. e Igea erano stati completati nel corso delle annualità 2017 e 2018. Tuttavia, come indicato nei paragrafi che seguono, anche successivamente alla sentenza del 21 marzo 2019, si registrano interventi sui siti in oggetto. In ogni caso, la Corte ha mantenuto anche tali discariche tra quelle causanti la sentenza di condanna.

### 2.4.1 Andria – Discarica D’Oria G. & C. s.n.c.

Con nota prot. n. 582929 del 29 settembre 2017, l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e la protezione dell’Ambiente, dipartimento di Barletta, ha comunicato di aver accertato visivamente:

- lo stato di abbandono del sito;
- l’assenza dei presidi previsti dal D.Lgs 36/2003;
- la mancata esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione previsti dallo stesso D.Lgs. 36/2003.

Per tali ragioni, con Delibera 30 ottobre 2017, n. 1755, la Giunta Regionale pugliese ha diffidato la Provincia di Barletta Andria e Trani ad adempiere alle funzioni di propria competenza, anche in considerazione della disponibilità dei fondi stanziati dal Piano Operativo Ambiente ex Delibera CIPE n. 55 del primo dicembre 2016.

Dalla documentazione consultata **non è chiaro se tali lavori siano effettivamente stati completati** entro il 2018, come emerso in sede di udienza nel corso della Causa C-498/17.

Per completezza informativa, si sottolinea che dal portale OpenCup emergono tre interventi relativi alla bonifica/chiusura di discariche nel Comune di Andria. Uno è quello relativo alla discarica "F.Ili Acquaviva" di cui si dirà in seguito. Gli altri due interessano una discarica presente in località San Nicola La Guardia, sono entrambi attivi (generati il 10 febbraio 2020) e si riferiscono:

- ai lavori di messa in sicurezza e prevenzione del rischio ambientale (CUP: B85J19001310002), per un importo di 5.775.566 euro a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020, Asse VI - Azione 6.2;
- all'intervento di chiusura definitiva, per un costo complessivo di 4.130.112 euro, a valere sul Patto per lo sviluppo della regione Puglia, fondi F.S.C. 2014-2020 - delibera CIPE 26/2016 (CUP B85J19001320002).

#### 2.4.2 Andria – Discarica F.Ili Acquaviva

Con D.D. n. 234/2018, la Provincia di BAT ha dato atto che l'esercizio della discarica sita in agro di Andria, Contrada San Nicola La Guardia<sup>44</sup> risulta terminato, pur permanendo volumetrie residue, atteso che la proprietà dell'impianto, giusto atto di compravendita registrato a Bari il 28 luglio 2015 n. 20500 1/T, era stata trasferita alla società Daneco S.r.l.<sup>45</sup> (anch'essa al momento in procedura fallimentare). Permaneva, tuttavia, la necessità di *determinare la chiusura dei procedimenti in adempimento alla normativa europea e al D.Lgs. 36/2003, al fine di scongiurare la condanna della Corte di Giustizia Europea.*<sup>46</sup>

La Giunta Regionale pugliese, pertanto, con Delibera 9 aprile 2019, n. 649 ha incaricato l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione Rifiuti (AGER):

- di procedere in via sostitutiva alle attività di progettazione tese all'adeguamento alla chiusura e post gestione del sito di discarica;
- di quantificare il costo dell'intervento da finanziare con risorse del Patto per il Sud FSC 2014-2020.

Come si evince dal sito Open Cup, l'intervento è stato finanziato per 5.775.566 euro (CUP: B85J19001310002) ed è **tutt'ora in corso** (da fonti stampa si apprende che sono in fase di aggiudicazione le gare per l'attività di progettazione<sup>47</sup>).

#### 2.4.3 Bisceglie – Discarica CO.GE.SER.

La ricerca non ha fatto emergere atti ufficiali riguardanti la discarica in oggetto, autorizzata per rifiuti provenienti dalla lavorazione della pietra e gestita (quantomeno all'epoca della sentenza) da CO.GE.SER. - Consorzio Aziende lavorazione di marmi e pietre, con sede legale a Trani.

Fonti stampa risalenti al 2017 riportano una dichiarazione dell'allora Assessore regionale alla Qualità dell'ambiente secondo cui la discarica CO.GE.SER. sarebbe "*evidentemente fuori dalla casistica dell'art. 14*

---

<sup>44</sup> Trattasi di una discarica attigua a quella citata nel paragrafo precedente, ma distinta.

<sup>45</sup> Fonte: DGR 9 aprile 2019, n. 649.

<sup>46</sup> *Ibidem.*

<sup>47</sup> Ritaglio stampa del 19 luglio 2021: <https://www.andrialive.it/news/politica/1050591/faraone-e-sgarra-a-che-punto-e-la-messa-in-sicurezza-della-discarica>

della Direttiva 199/31/CE.<sup>48</sup>

Non risultano, inoltre, CUP attivi in riferimento al sito in oggetto.

#### 2.4.4 Trani - Discarica Igea s.r.l.

Come per la discarica di Bisceglie, l'assenza di CUP attivi e la mancanza di riferimenti all'interno delle fonti regionali, provinciali e comunali consultate (ad esempio, l'Accordo di Programma approvato con DGR 1309/2019) farebbero desumere l'effettiva espunzione del sito dalla procedura di infrazione. A tal riguardo, sono esclusivamente state rilevate fonti stampa.<sup>49</sup>

#### 2.4.5 Canosa di Puglia – Discarica CO.BE.MA.

Durante la fase di contenzioso che ha portato alla sentenza CGUE del 21 marzo 2019, la Regione Puglia aveva avviato azioni atte a supportare l'Avvocatura di Stato nella definizione del percorso difensivo. In tale contesto, erano stati attivati tavoli interlocutori con la Provincia di Barletta Andria e Trani utili a dar corso alla chiusura definitiva e relativa post-gestione della discarica Co.Be.Ma. ubicata nel Comune di Canosa di Puglia, considerato che, con nota prot. 51085 del 13 novembre 2015, la Provincia stessa aveva evidenziato che, sebbene il sito fosse dotato di copertura provvisoria, non risultava eseguito alcun intervento concreto volto, appunto, alla chiusura definitiva ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

Stante la disponibilità di risorse a valere sul Piano Operativo "Ambiente" (5.000.000 di euro per la discarica in oggetto) in data 31 dicembre 2019 la Direzione competente del MATTM ha notificato alla Regione Puglia l'approvazione (Decreto n. 542) dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 dicembre 2019.

In data 7 agosto 2020 (D.D. 647 della Provincia BAT, Settore V) è stato aggiudicato l'appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva, esecuzione di lavori di chiusura definitiva e delle attività post-gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi CO.BE.MA. sita in località Tufarelle, Canosa di Puglia (CUP: J25D19000600001 – CIG: 8199903604).<sup>50</sup>

Nella stessa data, con nota prot. 62648, l'allora MATTM, Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, ha trasmesso su richiesta del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'assegnazione di un termine per realizzare le attività di chiusura della discarica, unitamente alla diffida ad adempiere nei confronti della Regione Puglia e della Provincia di Barletta, Andria e Trani, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

Si è aperta, pertanto, una fase di contrasto istituzionale, culminata con la DGR 27 gennaio 2021, n. 130, con la quale viene evidenziato il mancato trasferimento da parte del Ministero delle risorse definite nell'accordo di programma e quindi l'impossibilità di poter dare attuazione agli interventi, anche a fronte delle procedure preliminari di affidamento dei lavori di chiusura e post gestione di fatto già tutte espletate.

---

<sup>48</sup> "Il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione segue la questione ed ha puntualmente controdedito gli appunti della Commissione Europea, attraverso una corposa documentazione inviata al Ministero dell'Ambiente e da quest'ultimo trasmessa a Bruxelles, sulla quale non abbiamo ancora ricevuto riscontri ufficiali. Nel plico è stato ricostruito lo stato dell'arte dei 5 impianti, così come emerso dalla documentazione in possesso della Provincia BAT, dove erano incardinati i procedimenti. In particolare è emerso che due degli impianti, quello di Trani (Igea) e quello di Bisceglie (Cogeser) sono ancora in gestione ed hanno prestato garanzie finanziari congrue e, quindi, sono evidentemente fuori dalla casistica dell'art. 14 della Direttiva 1999/31/CE (che riguarda appunto gli impianti non in esercizio)." (Fonte: <https://www.bisceglieviva.it/notizie/l-ue-bacchetta-l-italia-per-44-discariche-mai-bonificate-c-e-anche-quella-di-bisceglie/>)

<sup>49</sup> *Ibidem*.

<sup>50</sup> Fonte: Delibera di Giunta Regionale Puglia 27 gennaio 2021, n. 130.



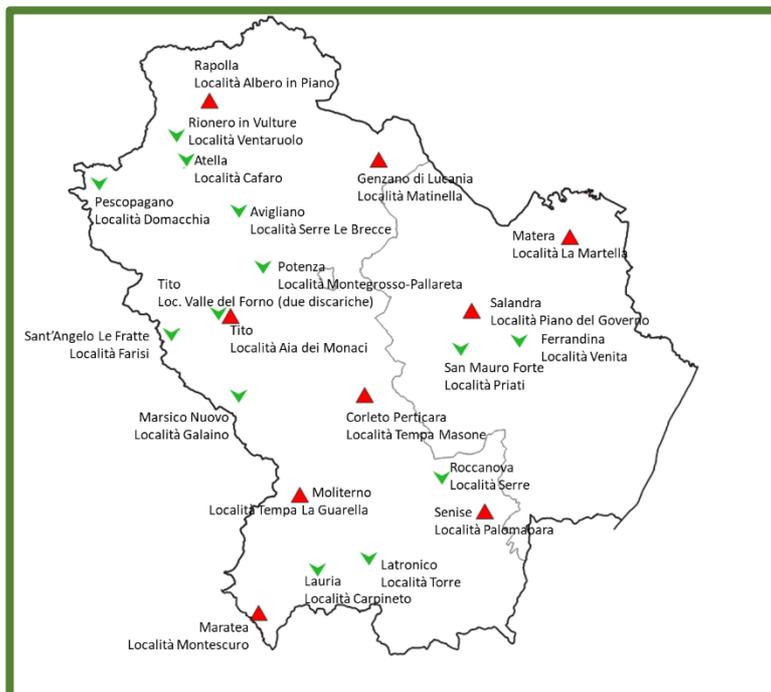
Tale situazione, porta, allo stato attuale, alla **mancata conclusione dei lavori di chiusura** della discarica Co.Be.Ma., sebbene l'iter risulti avviato.

L'intervento, il cui valore complessivo è pari a 4.210.000 euro, **risulta in corso** anche secondo quanto riportato dal portale Open Coesione.<sup>51</sup>

---

<sup>51</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta\\_23\\_0057/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1mattmdgsta_23_0057/)

## 2.5 Basilicata



La sentenza CGUE del 21 marzo 2019 interessava 23 discariche site sul territorio della Basilicata e precisamente nei seguenti comuni:

- Atella, località Cafaro (PZ);
- Avigliano, località Serre Le Breccie (PZ);
- Corleto Perticara, località Tempa Masone (PZ);
- Ferrandina, località Venita (MT);
- Genzano di Lucania, località Matinella (PZ);
- Latronico, località Torre (PZ);
- Lauria, località Carpineto (PZ);
- Maratea, località Montescuro (PZ);
- Marsico Nuovo, località Galaino (PZ);
- Matera, località La Martella;
- Moliterno, località Tempa La Guarella (PZ);
- Pescopagano, località Domacchia (PZ);
- Potenza, località Montegrosso Pallareta (due discariche);
- Rapolla, località Albero in Piano (PZ);
- Rionero in Vulture, località Ventaruolo (PZ);
- Roccanova, località Serre (PZ);
- Salandra, località Piano del Governo (MT);
- San Mauro Forte, località Priati (MT);
- Sant'Angelo Le Fratte, località Farisi (PZ);
- Senise, località Palombara (PZ);
- Tito, località Aia dei Monaci (PZ);

- Tito, Contrada Valle del Forno (PZ).

È bene precisare che la stessa sentenza del 21 marzo 2019, pur inserendo tutte le discariche di cui sopra, precisa quanto segue:

- *Per quanto riguarda le discariche di (...) Atella (località Cafaro), Pescopagano (località Domacchia) e Tito (località Valle del Forno), è stato confermato dalle parti nel corso dell’udienza che i lavori per rendere conformi a tale direttiva le suddette discariche sono stati completati nel corso del 2017 e del 2018, vale a dire dopo il 19 ottobre 2015.*
- *Per quanto attiene alle discariche di: Potenza (località Montegrosso-Pallareta), Roccanova (località Serre), San Mauro Forte (località Priati), (...), la Repubblica italiana ha affermato, in udienza, che esse sono state rese conformi alla direttiva 1999/31. Tuttavia, anche ammesso che la Commissione sia stata messa in condizione di prendere conoscenza dei documenti, prodotti dalla Repubblica italiana alla vigilia dell’udienza, tesi a dimostrare che tali discariche sono state effettivamente rese conformi alla direttiva – circostanza che essa ha peraltro contestato – si deve rilevare che è pacifico che tale messa in conformità, a volerla considerare dimostrata, è stata realizzata dopo il 19 ottobre 2015.*

Con un comunicato del 13 giugno 2021<sup>52</sup> la Regione Basilicata ha reso noto di essere riuscita a “**certificare 14 delle 23 discariche** oggetto di procedura di infrazione da parte dell’Unione Europea”. La grafica che segue, estratta da un report<sup>53</sup> pubblicato dalla Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente ed Energia in data 8 giugno 2021, fornisce un maggiore dettaglio.

DISCARICHE CERTIFICATE		
N°	Comune	Località
1	Avigliano	Serra le Brecce
2	Ferrandina	Venita
6	Lauria	Carpineto
10	Sant’Angelo le Fratte	Farisi
14	San Mauro Forte	Priati
15	Rionero In Vulture	Ventaruolo
16	Marsico Nuovo	Galaino
17	Latronico	Torre
18	Potenza	Pallareta
19	Potenza	Pallareta
20	Tito	Valle del Forno
21	Pescopagano	Domacchia
22	Roccanova	Serre
23	Atella	Cafaro

DISCARICHE IN INFRAZIONE		
Lavori In Fase Di Ultimazione Giugno 2021		
N°	Comune	Località
9	Rapolla	Albero in Piano
12	Senise	Palombara

DISCARICHE IN INFRAZIONE		
Lavori In Corso		
N°	Comune	Località
3	Genzano di Lucania	Matinella
8	Moliterno	Tempa la Guarella
11	Corleto Perticara	Tempa Masone

DISCARICHE IN INFRAZIONE			
N°	Comune	Località	Note
4	Matera	La Martella	Lavori Aggiudicati
5	Tito	Aia dei Monaci	Redazione Progetto Esecutivo
7	Maratea	Monteseuro	Lavori in Fase di Aggiudicazione
13	Salandra	Piano del Governo	Aggiudicazione Definitiva

Nelle pagine che seguono si forniscono dettagli sullo stato di attuazione delle attività relative alle 9 discariche ancora in infrazione.

<sup>52</sup> <https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?sec=100133&otype=1012&id=3075484&value=regione>

<sup>53</sup> “Report Discariche” [https://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT\\_FILE\\_3075487.pdf](https://www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_3075487.pdf)

### 2.5.1 Corleto Perticara – Località Tempa Masone

Il citato “Report discariche” della Regione Basilicata inserisce il sito di Tempa Masone tra quelli con “**lavori in corso**”.

Il 13 gennaio 2020 è stata pubblicata la gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza della discarica (CIG : 81700992FB), per la cui indizione il Comune di Corleto Perticara si è avvalso della Centrale Unica di Committenza Medio Agri Sauro.<sup>54</sup> L'importo a base di gara era di 398.140 euro e l'aggiudicazione definitiva è stata asserita il 14 maggio 2020 (con un ribasso sulla base d'asta di circa il 30%).

Sul portale Open Coesione risulta una scheda denominata “Interventi di chiusura e messa in sicurezza delle discariche RSU site in località Tempa Masone del Comune di Corleto Perticara”, il cui costo pubblico è pari a 600.000 euro a valere su risorse FSC 2014-2020 – Patto per la Basilicata (CUP: H53J19000000002). La scheda riporta la data effettiva di inizio lavori al 30 settembre 2020 e indica come data prevista per la loro chiusura il 31 agosto 2021. Non sono riportate indicazioni in merito alla data di chiusura effettiva.<sup>55</sup>

### 2.5.2 Genzano di Lucania - Località Matinella

Anche la discarica di Località Matinella risulta tra quelli con “**lavori in corso**” secondo quanto riportato dal Dipartimento regionale nel report di cui sopra.

Sui siti istituzionali non sono stati rinvenuti altri dettagli.

Il portale Open Coesione riporta una scheda progetto denominata “Interventi di chiusura della discarica in località Mattinella in agro di Genzano di Lucania” (CUP: G32B17000680004), con un costo pubblico monitorato pari a 1.353.348,61 euro, di cui risorse coesione 500.000 euro. Sulla scheda lo stato di avanzamento risulta “in corso”, ma sono presenti esclusivamente date previste di inizio (15 giugno 2021) e fine (15 ottobre 2021), non le date effettive.<sup>56</sup>

### 2.5.3 Maratea – Località Montescuro

Con DGR n. 227 del 17 marzo 2017 sono stati concessi finanziamenti (a valere su risorse FSC 2014-2020) al Comune di Maratea per la realizzazione degli interventi di chiusura definitiva e messa in sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 della discarica ubicata in località Colla Montescuro. Sulla base del finanziamento assentito, il 26 aprile 2018 l'Amministrazione Comunale di Maratea ha affidato i servizi tecnici di progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione lavori e lo studio geologico degli interventi in oggetto. I sopralluoghi propedeutici all'avvio dei servizi tecnici affidati dall'Amministrazione Comunale di Maratea il 18 aprile 2018 hanno fatto emergere alcune problematiche per la presenza imprevista di ulteriori rifiuti all'interno del sito. Ciò ha reso necessario un approfondimento di indagine, portata a compimento il 10 luglio 2019.<sup>57</sup>

In data 2 agosto 2019, con nota prot. n. 14833, l'Amministrazione Comunale di Maratea ha proposto alla Regione Basilicata di indirizzare le risorse già stanziare (700.000 euro) alle sole attività di progettazione definitiva-esecutiva, al fine di poter acquisire un progetto completo e comprensivo di tutti gli accertamenti necessari a rendere l'intervento immediatamente cantierabile. Con DGR 516/2020 il precedente finanziamento è stato esteso fino alla cifra di 2.100.000 euro.

Sul portale Open Coesione **l'intervento risulta in corso** (CUP I29J17000010002), ma non risulta una data di

---

<sup>54</sup> <http://cuc.medioagrisauro.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action&currentFrame=7&codice=G00053>

<sup>55</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_18/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_18/)

<sup>56</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_10/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_10/)

<sup>57</sup> Fonte: relazione intervento allegata alla DGR 516 del 24 luglio 2020.

effettivo inizio lavori.

In considerazione dei ritardi accumulati, con Delibera del 31 marzo 2021,<sup>58</sup> il **Consiglio dei Ministri ha attribuito al Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive, Gen. B.CC. Giuseppe Vadalà**, il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di quattro discariche oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21 marzo 2019, tra le quali figurano tre siti lucani, inclusa la discarica di Località Montescuro in Maratea.

Il 4 giugno 2021 si è svolto a Potenza un incontro tecnico di vertice con l'Assessore all'ambiente della Regione Basilicata, il Direttore regionale del settore ambiente e sviluppo, il Direttore Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPAB) e il Commissario stesso con il suo staff. Obiettivo della riunione era la definizione di una corretta strategia di breve termine per l'adeguamento alla normativa vigente dei siti lucani attribuiti al Commissario (Moliterno, Maratea e Tito – Aia de' Monaci), anche al fine di evitare la prossima sanzione pecuniaria sulla condanna della causa 498-17. Il tavolo tecnico ha individuato la tipologia di interventi immediati da eseguire, i metodi più efficaci per perseguire una adeguata e sollecita procedura per la messa in sicurezza dei siti, eventualmente prodromica della fase di caratterizzazione. Secondo quanto emerge da fonti dell'Ufficio del Commissario Unico,<sup>59</sup> *“si è agevolmente giunti ad una rapida quadra della situazione, già oltremodo ben definita e incanalata verso i corretti iter procedurali dagli sforzi espressi dall'operato degli organismi Regionali ma anche dell'operato posto in essere dagli altri soggetti sul territorio (specificatamente i comuni ove insistono i siti di discarica)”*.

Nel documento di sintesi pubblicato dalla Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente ed Energia (si veda quanto riportato in apertura della sezione dedicata al territorio lucano) è riportato che i lavori sono *“in fase di aggiudicazione”*.

#### 2.5.4 Matera – Località La Martella

Già prima della sentenza CGUE del 21 marzo 2019, la Regione Basilicata, con DGR n. 1012 del 2 ottobre 2018, al fine di dare impulso agli interventi di messa in sicurezza e adeguare il sito alla normativa vigente, ha nominato un commissario ad acta, col compito, tra l'altro, di *“attuare, nelle forme collaborative o con poteri sostitutivi, gli interventi necessari ed assumere tutte le iniziative utili alla positiva e celere soluzione della procedura di infrazione UE 2011/2215.”*

Gli interventi di bonifica della discarica di Località La Martella **sono stati inseriti nell'ambito del Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS) per Matera**, il cui soggetto attuatore è Invitalia.<sup>60</sup> Il progetto prevede la realizzazione di interventi mirati all'adeguamento normativo della discarica annessa alla piattaforma di trattamento rifiuti di località “La Martella” a Matera. L'intervento – attuato in coordinamento con il Commissario ad acta – affronta le problematiche ambientali ed impiantistiche più urgenti con il duplice obiettivo di dare seguito alle prescrizioni del Provvedimento VIA-AIA, rilasciato dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 134 del 14.02.2019, e di risolvere la Procedura di infrazione comunitaria n. 2011/2215.<sup>61</sup>

A luglio 2021 **sono partiti i lavori** per realizzare gli interventi ambientali urgenti. La prima fase dei lavori

<sup>58</sup> [http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4\\_discariche\\_presistenti.pdf](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4_discariche_presistenti.pdf)

<sup>59</sup> Comunicato stampa: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/comunicazione/comunicati-stampa-e-notizie/2021/siti-commissariati-di-cui-alla-causa-498-17-subito-riunioni-e-sopralluoghi/>

<sup>60</sup> Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) è lo strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori. Rientrano in tale ambito i progetti di infrastrutturazione, sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, ambiente, occupazione e inclusione sociale. Gli interventi sono finanziati con risorse nazionali ordinarie, risorse comunitarie e del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Per approfondire: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/contratti-istituzionali-di-sviluppo>

<sup>61</sup> <https://www.invitalia.it/-/media/invitalia/documenti/sviluppiamo-i-territori/cis-matera/allegati-interventi/aggiornati-2019/0h---bonifica-discarica-la-martella-5-9-19.pdf?la=it-it&hash=9B9DF620D956CDFD51E691084F86D0E11F38F144>

riguarderà lo spostamento dei sovrabbanchi di rifiuti dei settori III e IV al settore V, in modo da consentire la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria. Poi si procederà con l'intervento di *capping* per la copertura definitiva dei settori III e IV e con l'installazione di nuovi impianti di trattamento percolato, di biogas, di trattamento delle acque meteoriche e di cogenerazione a servizio dell'intera discarica. Infine, sono previsti interventi di ripristino ambientale e sistemazione delle aree con opere a verde. A lavori conclusi, la discarica sarà riconsegnata al Comune per le attività di gestione e manutenzione. I lavori dureranno un anno come previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e della Valutazione Impatto Ambientale (VIA), rilasciate dalla Regione Basilicata.<sup>62</sup>

Il progetto di adeguamento della discarica nel suo complesso è finanziato per un importo di 10 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro (a valere su risorse di competenza del Ministero della Transizione Ecologica) per gli interventi necessari all'uscita dall'infrazione UE (CUP: C16D19000020001).

### 2.5.5 Moliterno – Località Tempa la Guarella

All'atto della sentenza CGUE del 21 marzo 2019, la titolarità della discarica di Moliterno era in capo alla gestione liquidatoria (ex L.R. 33/2010, art. 23) della Comunità Montana "Alto Agri", la cui attività si è sostanziata nel prelievo e trasporto per lo smaltimento del percolato e nella manutenzione generale dell'area.

Con DGR n. 940 del 15 settembre 2017, erano già stati finanziati, con risorse FSC 2014-2020 (Patto per il Sud), gli interventi preliminari e per la realizzazione del piano di caratterizzazione (CUP E84E17001320005), con un ammontare di 350mila euro. Sul portale Open Coesione l'intervento risulta "in corso", ma non è riportata alcuna data di inizio effettiva.<sup>63</sup>

Con DGR n. 1257 del 24 novembre 2017, la stessa Amministrazione Regionale ha poi finanziato, a valere sulle risorse finanziarie rinvenienti dal Patto per lo sviluppo della Basilicata (FSC 2014-2020 – Settore prioritario 4 "Ambiente", Linea di intervento 9 "Rifiuti" – Del. CIPE n. 26/2016), l'esecuzione degli interventi di chiusura e messa in sicurezza della discarica, per un importo di 2.500.000 euro (CUP E84E17001330005). Il cronoprogramma prevede la chiusura dell'intervento al 30 novembre 2021, ma anche in questo caso, sul portale Open Coesione non risulta alcuna data effettiva di inizio lavori.<sup>64</sup>

La già citata Delibera del 31 marzo 2021<sup>65</sup> del Consiglio dei Ministri **ha attribuito al Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive anche il sito di Località Tempa la Guarella**. La discussione condotta con gli enti territoriali (a partire dal citato incontro tecnico del 4 giugno 2021, si veda quanto riportato in riferimento alla discarica di Maratea) ha posto buone basi per la **prossima richiesta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione**, quantomeno, del sito di Moliterno.<sup>66</sup>

### 2.5.6 Rapolla – Località Albero in Piano

Il report regionale citato in apertura include il sito di Rapolla tra quelli con "lavori in fase di ultimazione".

In data 2 novembre 2020 è stata pubblicata la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di

---

<sup>62</sup> Da segnalare che ad agosto 2021 il sito è stato oggetto di un incendio in conseguenza del quale la tempistica potrebbe subire modifiche.

<sup>63</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_6/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_6/)

<sup>64</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_7/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_7/)

<sup>65</sup> [http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4\\_discariche\\_presistenti.pdf](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4_discariche_presistenti.pdf)

<sup>66</sup> Comunicato stampa: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/comunicazione/comunicati-stampa-e-notizie/2021/siti-commissariati-di-cui-alla-causa-498-17-subito-riunioni-e-sopralluoghi/>

bonifica, chiusura definitiva e messa in sicurezza della discarica sita in Località Albero in Piano,<sup>67</sup> aggiudicati, in via provvisoria, il 21 dicembre dello stesso anno (sulle fonti consultate non sono stati individuati atti, provvedimenti o informazioni relativi all'aggiudicazione definitiva).<sup>68</sup>

L'importo posto a base di gara era di poco inferiore a € 470mila euro. Tuttavia, sul portale Open Coesione (CUP G46J17000730002) il progetto risulta finanziato per 700mila euro a valere su risorse FSC 2014-2020 – Patto per la Basilicata. La stessa fonte riporta come data effettiva di inizio lavori il 27 gennaio 2021, con chiusura prevista al 9 maggio 2021. Manca la data di fine effettiva e il progetto **risulta al momento "in corso"**.<sup>69</sup>

### 2.5.7 Salandra – Località Piano del Governo

Secondo quanto riportato dalla Regione Basilicata nel "Report Discariche", l'iter per la chiusura della discarica di Località Piano del Governo è **in fase di "aggiudicazione definitiva"**.

Il progetto esecutivo dei lavori di copertura superficiale finale della discarica è stato approvato dalla Giunta del Comune di Salandra con deliberazione n. 78 del 2 agosto 2017. L'importo definito per i lavori ammontava a 4 milioni di euro. Il CUP dell'intervento corrisponde al codice E26G17000150001.<sup>70</sup>

Il 5 novembre 2020 è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato alla conduzione di un'indagine di mercato per l'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori (svolta attraverso la Centrale di Committenza ASMECOMM<sup>71</sup>). La procedura (CIG: 8383422AAE) si è conclusa il 16 marzo 2021, data in cui il Responsabile dell'Area Tecnica – Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Salandra ha approvato l'aggiudicazione provvisoria.<sup>72</sup>

### 2.5.8 Senise – Località Palombara

Secondo quanto si legge nel "Report Discariche" della Regione Basilicata, i lavori per la chiusura della discarica di Località Palombara sono **in corso** e in fase di ultimazione.

Il progetto esecutivo dei lavori di adeguamento per messa in sicurezza dell'importo complessivo di 600.000 euro è stato approvato dal Comune di Senise con Determinazione n. 214 del 21 novembre 2019 e, con analoga Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 416, il 30 dicembre 2019 veniva pubblicato l'avviso per procedere alla costituzione, tramite specifica indagine di mercato, di un elenco di operatori economici da utilizzare per l'affidamento dei lavori mediante procedura negoziata, che è stata gestita tramite la Centrale Unica di Committenza Senise – Episcopia. Al termine di detta procedura, con determinazione n.

<sup>67</sup> <http://www.comune.rapolla.pz.it/pubblicazione-bando-di-gara/>

<sup>68</sup> <https://www.comune.rapolla.pz.it/wp-content/uploads/2020/12/Avviso-di-aggiudicazione-provvisoria-x-pubblicazione-sito.pdf>

<sup>69</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_4/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_4/)

<sup>70</sup> [http://opencup.gov.it/elenco-progetti/dettaglio-progetto?p\\_p\\_id=dettaglioprogettoportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&dettaglioprogettoportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_idPj=44969725&dettaglioprogettoportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_returnUrl=http%3A%2F%2Fopencup.gov.it%2Felenco-progetti%3Fp\\_p\\_id%3Delencoprogettiportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26p\\_p\\_state%3Dnormal%26p\\_p\\_mode%3Dview%26\\_elencoprogettiportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_action%3DricercaLibera%26\\_elencoprogettiportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_cercaPerKeyword%3DE26G17000150001&dettaglioprogettoportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_urlCollegamento=http%3A%2F%2Fopencup.gov.it%2Felenco-progetti%3Fp\\_p\\_id%3Delencoprogettiportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet%26p\\_p\\_lifecycle%3D0%26p\\_p\\_state%3Dnormal%26p\\_p\\_mode%3Dview%26\\_elencoprogettiportlet\\_WAR\\_OpenCupPortletsportlet\\_action%3DcupCollegati](http://opencup.gov.it/elenco-progetti/dettaglio-progetto?p_p_id=dettaglioprogettoportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&dettaglioprogettoportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_idPj=44969725&dettaglioprogettoportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_returnUrl=http%3A%2F%2Fopencup.gov.it%2Felenco-progetti%3Fp_p_id%3Delencoprogettiportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_elencoprogettiportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_action%3DricercaLibera%26_elencoprogettiportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_cercaPerKeyword%3DE26G17000150001&dettaglioprogettoportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_urlCollegamento=http%3A%2F%2Fopencup.gov.it%2Felenco-progetti%3Fp_p_id%3Delencoprogettiportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26_elencoprogettiportlet_WAR_OpenCupPortletsportlet_action%3DcupCollegati)

<sup>71</sup> [http://albo.asmecomm.it/allegati.php?id\\_doc=5131128&sez=&data1=05/11/2020&data2=12/11/2020](http://albo.asmecomm.it/allegati.php?id_doc=5131128&sez=&data1=05/11/2020&data2=12/11/2020)

<sup>72</sup> <https://www.comune.salandra.mt.it/c077024/zf/index.php/bandi-di-gara/bandi-di-gara/bando/sezione/attivi/cigBando/8383422AAE/serialBando/1127>

126 del Responsabile del Settore Tecnico comunale, il 15 giugno 2020 sono stati affidati in via definitiva i lavori di adeguamento per messa in sicurezza ex discarica comunale sita in località Palombara (CIG: 81822584E7 – CUP: E77H17000670002).<sup>73</sup>

Il 5 novembre 2020 è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato alla conduzione di un'indagine di mercato per l'individuazione degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori (svolta attraverso la Centrale di Committenza ASMECOMM<sup>74</sup>). La procedura (CIG: 8383422AAE) si è conclusa il 16 marzo 2021, data in cui il Responsabile dell'Area Tecnica – Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Salandra ha approvato l'aggiudicazione provvisoria.<sup>75</sup>

### 2.5.9 Tito – Contrada Aia de' Monaci

In riferimento alla discarica di Contrada Aia de' Monaci, il Comune di Tito si è sostituito in danno al soggetto inadempiente, la società B&B Eco, nelle attività di chiusura e ripristino ambientale. Nel 2019 è stata affidata la caratterizzazione del sito. Tuttavia, a maggio 2020, l'Amministrazione era ancora in attesa del "parere in merito al progetto di bonifica della discarica da attuarsi nel caso in cui l'esito della caratterizzazione evidenzii il superamento dei parametri ambientali oltre i limiti di legge (art. 240 D.Lgs. 152/2006)".<sup>76</sup>

Sul portale Open Coesione risulta un progetto denominato "Interventi di chiusura e messa in sicurezza della discarica in località Aia De' Monaci nel Comune di Tito"<sup>77</sup> finanziato con risorse FSC 2014-2020 (Patto per la Basilicata) per un valore di 2.500.000 euro. Sulla scheda il progetto risulta in corso, con fine lavori prevista al 30 aprile 2022. Tuttavia, non risulta una data effettiva di inizio lavori.

La discarica di Contrada Aia de' Monaci rientra nei siti attribuiti al Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive dalla Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2021.<sup>78</sup> Come negli altri casi di cui sopra attribuiti alla struttura commissariale, la strategia di intervento è stata discussa il 4 giugno 2021 nel corso di una riunione che ha coinvolto diversi livelli istituzionali (si veda quanto riportato sopra in riferimento alla discarica di Maratea).

Il citato report pubblicato l'8 giugno 2021 dal Dipartimento regionale Ambiente ed Energia riferisce che è in fase di redazione il progetto esecutivo.

---

<sup>73</sup> <https://cucseniseepiscopia.tuttogare.it/gare/id15908-dettagli>

<sup>74</sup> [http://albo.asmecomm.it/allegati.php?id\\_doc=5131128&sez=&data1=05/11/2020&data2=12/11/2020](http://albo.asmecomm.it/allegati.php?id_doc=5131128&sez=&data1=05/11/2020&data2=12/11/2020)

<sup>75</sup> <https://www.comune.salandra.mt.it/c077024/zf/index.php/bandi-di-gara/bandi-di-gara/bando/sezione/attivi/cigBando/8383422AAE/serialBando/1127>

<sup>76</sup> Verbale Commissione Ambiente del Comune di Tito del 14 maggio 2020 (<https://comune.tito.pz.it/wp-content/uploads/2021/03/RIUNIONE-DEL-14-05-2020.pdf>).

<sup>77</sup> [https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091\\_9/](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/1miseb091_9/)

<sup>78</sup> [http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4\\_discariche\\_presistenti.pdf](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/media/2958/delibera-31032021-n4_discariche_presistenti.pdf)

### 3. Situazione complessiva e quadro degli investimenti pubblici stanziati

L'indagine condotta ha dato modo di constatare che l'iter di bonifica/chiusura risulta completato per **24 discariche su 44** distribuite come di seguito indicato:

- 2 in Friuli-Venezia Giulia (su 3 discariche inizialmente presenti);
- 5 in Abruzzo (su 11 iniziali);
- 1 in Campania (su 2 iniziali);
- 2 in Puglia (su 5 iniziali);
- 14 in Basilicata (su 23 iniziali).

Nel complesso, **restano da completare gli interventi per 20 discariche.**

La figura che segue sintetizza la distribuzione dei siti evidenziando, per ciascuna regione, il confronto tra lo stato iniziale e quello attuale.

**Discariche oggetto della  
sentenza CGUE 21/03/2019  
(C-498/17)**



**Stato dell'arte a  
Settembre 2021**



La tabella che segue sintetizza il quadro della situazione evidenziando, per ciascuna discarica, lo stato dell'iter di chiusura o bonifica, il Codice Unico di Progetto relativo all'investimento pubblico, laddove disponibile, e il corrispondente ammontare delle risorse stanziato.

Localizzazione	Stato iter <sup>79</sup>	CUP	Valore <sup>80</sup>
Trivignano Udinese – Ex Cava Zof	✓	n.d.	-
Torviscosa – Località La Valletta	✓	D52D18000010002	100.000
Torviscosa – Area Ex Caffaro	✗	D57B20000460001	4.161.864
Campotosto – Località Reperduso	✓	B46J14001030006	131.298
Capestrano – Località Tirassegno	✗	E72F18000020002	648.859
Capistrello – Località Trasolero	✗	F84H18000060002	368.022
Castellalto – Località Colle Coccu	✗	I12F18000030002	1.245.000
Castelvecchio Calvisio – Località Termine	✓	F94H16001320002	240.167
Corfinio – Località Cannucce	✗	n.d.	-
Corfinio – Località Case Querceto	✓	F22F18000020002	635.000
Francavilla al Mare – Località Valle Anzuca	✗	n.d.	-
L'Aquila – Località Ponte delle Grotte	✓	n.d.	-
Mosciano Sant'Angelo – Località S. Assunta	✗	G28G03000000004	6.500.000
Sant'Omero – Località Ficcadenti	✓	F26J17000270004	220.630
		G22J17000060008	640.574
Montecorvino Pugliano – Località Parapoti	✗	H66G10000390009	6.242.939
S. Bartolomeo in Galdo – L.tà Serra Pastore	✓	I36J14000170006	5.044.870
Andria – Discarica D'Oria G. & C. s.n.c.	✗	B85J19001310002	5.775.566
		B85J19001320002	4.130.112
Andria – Discarica F.Ili Acquaviva	✗	B85J19001310002	5.775.566
Bisceglie – Discarica CO.GE.SER.	✓	n.d.	-
Trani – Discarica IGEA	✓	n.d.	-
Canosa di Puglia – Discarica CO.BE.MA.	✗	J25D19000600001	4.200.000
Atella – Località Cafaro	✓	H95C19000090002	1.100.000
Avigliano – Località Serre Le Brece	✓	I19G17000030002	570.000
Corleto Perticara – Località Tempa Masone	✗	H53J19000000002	600.000
Ferrandina – Località Venita	✓	E46G17000240002	1.600.000
Genzano di Lucania – Località Matinella	✗	G32B17000680004	1.353.348
Latronico – Località Torre	✓	G74E16001770002	50.000
Lauria – Località Carpineto	✓	G93J17000350002	319.040
Maratea – Località Montescuro	✗	I29J17000010002	2.100.000

<sup>79</sup> Come da rilevazioni ReOPEN SPL (✓ = iter completato; ✗ = iter non completato).

<sup>80</sup> Fonte: portale Open Coesione o Open CUP, laddove non disponibile la scheda Open Coesione.

Localizzazione	Stato iter <sup>79</sup>	CUP	Valore <sup>80</sup>
Marsico Nuovo – Località Galiano	✓	n.d.	-
Matera – Località La Martella	✗	C16D19000020001	3.000.000
Moliterno – Località Tempa La Guarella	✗	E84E17001320005	1.050.000
		E84E17001330005	2.500.000
Pescopagano – Località Domacchia	✓	n.d.	-
		B39G17000200002	400.000
Potenza – L.tà Montegrosso Pallareta (2 discariche)	✓	B37E13000910002	430.000
		B33E10000130002	200.000
		B38F08000060004	885.404
		G46J17000730002	700.000
Rapolla – Località Albero in Piano	✗	G46J17000730002	700.000
Rionero in Vulture – Località Ventaruolo	✓	n.d.	-
Roccanova – Località Serre	✓	F99G11000200002	90.000
		F92E18000050002	24.090
Salandra – Località Piano del Governo	✗	E26G17000150001	3.900.000
San Mauro Forte – Località Priati	✓	G46G13000340004	220.000
Sant'Angelo Le Fratte – Località Farisi	✓	I11E18000010003	250.000
		I16G17000250003	250.000
Senise – Località Palombara	✗	E77H17000670002	600.000
Tito – Località Aia De' Monaci	✗	G22I17000120003	2.500.000
Tito – Contrada Valle del Forno	✓	n.d.	-

### Ripartizione territoriale delle risorse investite



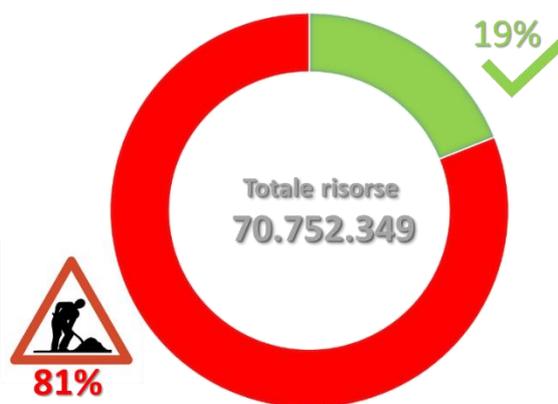
Fino ad oggi, dunque, per chiudere o adeguare le discariche interessate dalla sentenza CGUE del 21 marzo 2019 sono stati stanziati **70.752.349 euro** distribuiti come nella figura a lato.

In premessa è stato fatto riferimento alle previsioni del PNRR per la riduzione delle procedure di infrazione in materia di rifiuti. Nel Documento di lavoro dei servizi della Commissione<sup>81</sup> che accompagna la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che ha portato all’approvazione del PNRR italiano da parte della Commissione europea, viene ribadito un cronoprogramma per la riduzione della procedura 2011/2215: **“le infrazioni NIF 2011/2215 devono essere ridotte del 60 % nel 2024 e del 75 % nel 2025”**.

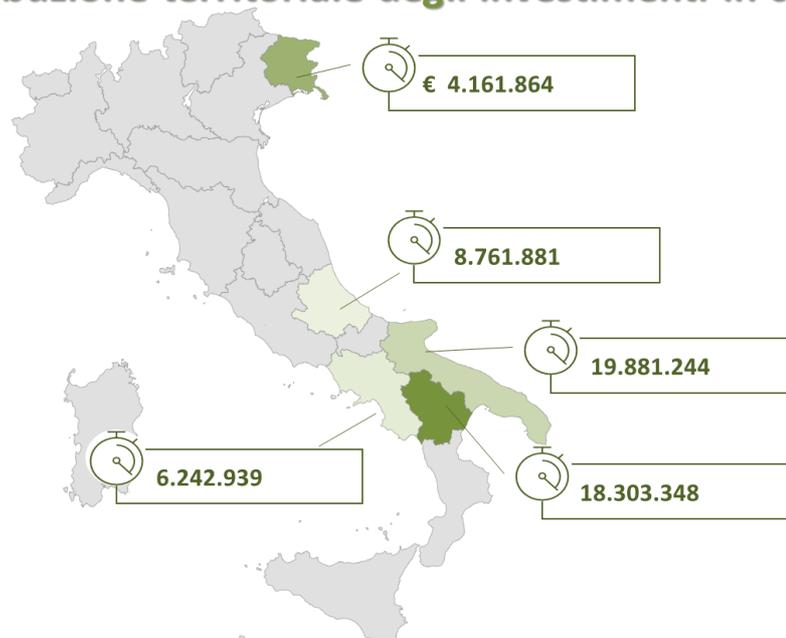
Rispetto ai siti in infrazione al 21 marzo 2019 (data della Sentenza CGUE) i dati raccolti nel presente report facciano risultare una riduzione del **55% nel numero di “casi risolti”**.

Tuttavia, appare preoccupante il dato riguardante l’**efficacia delle risorse investite**, vale a dire la quota di investimenti pubblici i cui progetti sono stati portati a compimento. A livello nazionale, infatti, **solo il 19%** delle risorse stanziare corrisponde a interventi relativi a discariche chiuse o bonificate, mentre una quota pari all’81% corrisponde a progetti il cui iter risulta ancora in corso. Le risorse collegate ad **interventi ancora da completare** ammontano, quindi, nel complesso a **57.351.276 euro**, distribuiti tra le regioni interessate come indicato nella figura in basso.

### Efficacia delle risorse investite



### Distribuzione territoriale degli investimenti in corso



<sup>81</sup> [https://italiadomani.gov.it/content/dam/sogei-ng/documenti/CELEX\\_52021SC0165\\_IT\\_TXT.pdf](https://italiadomani.gov.it/content/dam/sogei-ng/documenti/CELEX_52021SC0165_IT_TXT.pdf)